

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 10 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno IV. — N. 81

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PERRUS AROHEP, UTMEN.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 7 aprile, sera.

Lo sciopero generale

fu proclamato ieri sera ed è incominciato questa mattina. La città fino dalle prime ore del mattino presentava l'aspetto di una città colpita da sciagura. Le botteghe semichiusi, i passanti muti e silenziosi, gruppi di gente parlanti sotto voce qua e là. Sul viso di tutti si leggeva la preoccupazione.

A Prati la fuga di un puledro mise nello scompiglio l'intero quartiere.

A Piazza Colonna il passare di un carro di pompieri che andavano a spegnere un cammino generò il panico universale.

Questa grave preoccupazione è andata diminuendo sulla sera, quando i manifesti del Sindaco invitanti alla calma la truppa che perlustrava la città, e i tram che funzionavano guidati dalle guardie municipali, hanno fatto comprendere che la vita sarebbe stata possibile.

Infatti, sebbene rilevante l'esodo dei forestieri, pure non è stato una fuga.

A S. Pietro per le funzioni delle tenebre un discreto numero di forestieri era intervenuto, e sarebbe stato anche maggiore se le strade sbarrate, i ponti occupati militarmente e la cavalleria che si aggirava per il borgo non avessero dato a quella parte di Roma l'aspetto dello stato d'assedio. In ogni modo la prima giornata è passata discretamente, tolti due o tre ferimenti, fra i quali quello di un ufficiale ferito alla tempia da una sassata scagliata da uno giovanotto.

Quanto durerà lo sciopero? Non è facile prevederlo: si presume che poco, avendo l'opinione pubblica contraria ed incontrando il pubblico preparato. In ogni modo è bene rilevare l'errore immenso che commette la Federazione del libro con questa misura estrema che non avrà effetto: la città soffre danni economici enormissimi gli operai soffrono la fame e poi?

E poi la delusione e l'ira giusta contro i manifestatori di simili pazzie.

Il proletariato organizzato come si dovrebbe non scende a simili eccessi. Aspettiamo gli eventi.

Ruff.

Notizie Vaticane

Il precetto Pasquale in Vaticano.

Roma, 9. — Stamane nella Cappella privata del Santo Padre, Mons. Biletti Maestro di Camera di S. Santità ha celebrato la S. Messa e distribuita la S. Comunione per il precetto pasquale all'Anticamera Pontificia Ecclesiastica.

Pellegrinaggio austriaco.

Roma, 9. — È giunto oggi un pellegrinaggio di trecento austriaci.

Cose di Corte e di Governo

Il ritorno dei sovrani.

Roma, 9. — Il Re e la regina tornarono da Castelporziano per passare le feste di Pasqua in Roma.

La Regina Elena e la Regina Margherita alla visita del Sepolcro.

Roma, 9. — La Regina Elena e la Regina Madre visitarono vari sepolcri. In tutte le chiese affluenza per le funzioni sacre è considerabilissima.

Movimento dei Sovrani

Re Edoardo a Parigi.

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo per concretare il programma di ricevimento del Re d'Inghilterra. Il Re giungerà a Parigi il 1° maggio alle ore quattro del pomeriggio. Loubet e tutti i ministri lo riceveranno alla stazione. Il Re discenderà all'Ambasciata inglese; e gli si offrirà il 2° pranzo di gala all'Eliseo. Vi sarà pure una rappresentazione di gala al Théâtre français. Il comandante del VII Corpo saluterà Re Edoardo al suo passaggio da Baur in nome del governo. Il Re ripartirà il giorno 4 alle 6 del mattino.

Il viaggio di Re Vittorio a Parigi.

Parigi, 9. — Secondo il *Gil Blas* il viaggio del Re d'Italia a Parigi avrebbe luogo prima del 14 luglio prossimo. Il suddetto giornale accenna anche alle feste che sarebbero date in onore di lui. Esse sarebbero simili a quelle per Re

Edoardo. Anche Vittorio Emanuele alloggiò all'ambasciata italiana. Fu Re Vittorio stesso che mesi or sono annunciò la sua visita all'ambasciatore Barrère.

Lo Czar verrà a Roma.

Roma, 9. — L'ambasciata russa smentisce categoricamente che siasi sorto impedimenti pel viaggio dello Czar a Roma. Lo Czar verrà positivamente nel venturo autunno.

Note e commenti

Il passaggio del gran Sultano per Modena.

Leggiamo nel *Diritto cattolico* di Modena: Proveniente da Roma e diretto a Maderno, transitava ieri col treno delle ore 11.8 S. E. il Ministro Zanardelli.

Erano alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale, l'onor. Colombo Quattrozzi, il cav. Cocchi, Consigliere della Corte d'Appello, il maggiore ed il capitano dei Carabinieri, l'avv. cav. Vicini, l'avv. Martinelli ed altri appartenenti all'Associazione Democratica; v'erano pure il delegato signor Uccelli, il N. U. cav. Azzaioni con guardie di città e municipale e carabinieri, e parecchi curiosi.

L'onor. Zanardelli, perchè indisposto, non si fece vedere.

Le autorità ed alcuni dei presenti gli fecero tenere, per mezzo del cav. Pellegrini, altro addetto al Gabinetto, i loro biglietti da visita. Subito dopo il treno ripartiva per Parma.

Il clou sta tutto in quel « non si fece vedere »! Non dimentichiamo poi che il democratico sig. Presidente viaggia con due o tre segretari e relativo seguito.

Parole chiare di color oscuro.

L'illustre comm. Cavallini è uscito di carcere, graziato... Grazie che non capitano mai a chi ruba un pane per iscarsi e viene condannato a quindici mesi di carcere! Ora, su quella grazia il *Tempo* di Milano ebbe da Roma:

« Potei parlare oggi con un consigliere di Cassazione. Egli mi assicurò che fu già firmato il decreto che condona ai Cavallini il resto della pena. Egli mi fece anche capire che la grazia è il prezzo del silenzio del Cavallini mantenuto durante la discussione del processo, silenzio prezioso per molti personaggi che avrebbero potuto essere compromessi ».

E queste sono proprio parole chiare di colore oscuro.

Annunziarlo a ogni costo.

Nei giornali di ieri si leggeva:

Brest, 8. — Una dimostrazione composta di 3000 operai percorse ieri sera le strade in seguito all'assoluzione del frate Dubian accusato di reato contro il buon costume. Dalla Corte d'Assise si recarono al Pensionato dei frati del collegio di San Luigi scagliando pietre e cantando l'Internazionale.

La polizia e la gendarmeria sopravvennero e, vicino al presbitero della chiesa ed al collegio di S. Luigi, fecero circolare i dimostranti che si recarono dinanzi al Palazzo di Giustizia gridando: « Giustizia! giustizia! ».

Quale giustizia, di grazia? Quella di condannare uno riconosciuto innocente? Col vento che spirava addosso in Francia, figuratevi se i giudici non avrebbero condannato un frate, se avessero trovato motivo di condannarlo! Ma tant'è; quei dimostranti — giacobini puro sangue — volevano a ogni costo la perdizione del frate: e questa era la loro giustizia.

Una confessione preziosa.

L'Unione liberale di Perugia scrive: « Abbiamo tolto al popolo la fiducia del clero — e vada — ma non abbiamo saputo sostituirgli, con maestri elementari saggi e morali, un'altra guida intellettuale. Ai ragazzi insegnano il leggere e lo scrivere, ma gli stessi maestri — saturi d'odio, in maggioranza, perchè presi dalla fame — non insegnano loro i doveri, le virtù, la morale. E la vediamo questa ragazzaglia, che non va alla messa ma che sale la scuola, brulicare per le vie e le osterie fino alle più tarde ore della notte, fatta recluta dei partiti sovversivi quando non diviene leva di galera. Che generazioni cresceranno senza la fede di Dio e senza neppure il rispetto alla legge? »

E' ciò che domandiamo anche noi da un pezzo — osserva qui l'*Unità*. Ora il foglio liberale perugini ci risponde, dicendo che la colpa di tale disordine è... dei clericali.

L'inesauribile.

L'inesauribile attività dell'imperatore Guglielmo ci fa assistere a « ogni giorno una ». Leggete questa che ha dell'incredibile.

Alcuni mesi addietro l'imperatore di Germania andò a Crefeld, in Westfalia, per inaugurarvi un nuovo museo. Crefeld non ha guarnigione e però i cittadini,

per onorare il Kaiser, gli costituirono una guardia d'onore di venti, fra le più alte e più belle ragazze, vestite tutte a un modo e allineate sui gradini di entrata del Museo.

Dopo i discorsi, il Kaiser chiese perentoriamente che quelle belle ragazze si facessero entrare nella sala di ricevimento e interrogò la più graziosa: « Ballate molto con gli ufficiali qui nell'inverno? ». La ragazza, rossa per la confusione, non seppe neanche rispondere. Ma un'altra, più vivace, rispose all'Imperatore: « Non vi sono ufficiali a Crefeld per poter ballare ». « Sia bene. E che cosa preferite, allora, soggiunse Sua Maestà, cavalleria o fanteria? ». « Cavalleria, naturalmente », soggiunse la fanciulla; e l'Imperatore: « Ordinerò a un reggimento di ussari di venire a Crefeld perchè possiate ballare con gli ufficiali ».

Così un reggimento di ussari di guarnigione a Düsseldorf fu destinato a Crefeld e vennero fatti i preventivi per la costruzione di un quartiere; e il Reichstag, in sede di bilancio, ha dovuto negli scorsi giorni occuparsi della questione...

E così l'imperatore ha messo a disposizione delle ragazze di Crefeld nientemeno che un reggimento di ussari!

Lo sciopero generale a Roma.

La giornata di ieri.

Cariche di cavalleria.

Roma, 9. — La giornata è passata più calma di ieri. Moltissimi negozi sono aperti, vi furono tuttavia vari assembramenti subito sciolti procedendosi a qualche arresto.

Il primo assembramento fu sciolto nelle prime ore del mattino, verso il ponte Garibaldi, poco lungi dalla Federazione del Libro, alle 10. Uscirono dalla Federazione Morgari e Pargagnoli e alcuni giornalisti; dei gruppi di scioperanti si seguirono al grido di *Viva Morgari*. Furono sciolti. Radunatisi nuovamente, vennero sciolti verso il teatro Argentina. Raggruppati ancora giunsero in via due Macelli davanti al *Popolo Romano*. L'on. Morgari si allontanò salendo sul tram, la folla fischiò sotto le finestre del giornale. Arrivò la truppa e li disperse.

Stamane venne attaccato un manifesto rosso incitante a persistere nello sciopero finché i *Krumiri* non sieno licenziati. Gli Agenti li strapparono.

Stamane gli sciopini scioperarono. I vetturini, adunatisi, approvarono un ordine del giorno di solidarietà coi tipografi biasimando i portabagagli della stazione che non scioperarono.

Adunatisi i muratori, decisero di continuare nello sciopero fino a nuovo ordine del comitato dei tipografi. Finita l'adunanza i gruppi uscirono sciolti dalle guardie che erano in Piazza Montanara, si fecero alcuni arresti.

Tale Bardazzi, maestro elementare, membro della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, fu chiamato dal questore che volle sapere dell'opera della Commissione. Il Bardazzi la difese assicurando che i suoi intenti sono improntati a moderazione e a conciliazione.

Oggi gli scioperanti volevano adunarsi al Policlinico e doveva parlare qualche deputato socialista. Alla spicciolata, 2000 operai giunsero in piazza Indipendenza, ma la questura li fece accerchiare da squadroni di cavalleria. Vennero arrestati 49 individui.

Sgombrata la piazza Indipendenza, la cavalleria si pose allo sbocco di piazza Termini per impedire che gli operai scendessero in via Nazionale. Li furono arrestati cento individui che ingiuriavano una compagnia d'artiglieria che si era schierata davanti alla porta del Commissariato dove erano gli arrestati, mentre drappelli di cavalleria percorrevano lungamente la piazza Cinquecento.

Quindici vetturini domandarono difesa alla questura per poter compiere il servizio della stazione. Usciti oggi, ingiuriati dai compagni rientrarono.

Pargagnoli arrestato e rilasciato.

Roma, 9. — Nel pomeriggio le strade si animarono; la folla si recava a visitare i sepolcri pareva anzi che fosse più numerosa del solito perchè mancando le carrozze invadeva tutta la strada.

Il presidente della sezione della Federazione del Libro Pargagnoli, accompagnato da una quarantina di operai, avviavasi verso la piazza Colonna all'Associazione della stampa per partecipare alla riunione della Commissione degli scioperanti tipografi, della commissione dei proprietari, dei deputati socialisti, dei deputati di Roma e dell'on. Luzzatti in piazza. A Montecitorio i carabinieri non riconoscendolo, lo affrontarono invitando tutti a sciogliersi.

Il Pargagnoli protesta doversi recare assolutamente a una adunanza, ma i carabinieri respingono indietro i dimostranti. Quando i carabinieri stanno per afferrare Pargagnoli questi urla; seguono grida generali da parte degli scioperanti i quali urlano: « non toccate Pargagnoli ». In

quella da Montecitorio l'on. Todeschini accorre e tenta di spiegare che Pargagnoli deve essere lasciato libero; ma i carabinieri portano il Pargagnoli al commissariato dove poi è rilasciato.

Sotto la Presidenza dell'on. Luzzatti si tenne poi la riunione, a cui i proprietari non parteciparono mancando il signor Scotti, direttore dello stabilimento Calzone e Villa, il quale dichiarò che i proprietari non potevano accettare la proposta di un arbitrato.

Allora il Pargagnoli, eccitatissimo, protestò dicendo che la causa della situazione attuale è dovuta non agli operai, ma ai proprietari.

Discorrendo con dei giornalisti disse: « Vi pensi bene il governo, perchè l'esempio dei tipografi di Roma potrebbe con un cenno farlo seguire dai tipografi delle altre città! ».

Infine, la riunione si sciolse senza nulla concludere. Stasera i deputati di Roma e l'on. Lollini si recheranno da Giolitti.

Stasera si adunano i tipografi dei giornali e una commissione della Camera del Lavoro con alcuni deputati.

Mentre queste riunioni si succedono nelle chiese che restano aperte fino alle 22 accorre la folla dei credenti a visitarli sepolcri.

Si cercò d'impedire un funerale

Roma, 9. — I vetturini scioperanti esercitano stretta vigilanza anche sulle vetture private, i cui cocchieri non sono iscritti alla lega. Essendo morta la signora Gotti, moglie dell'amministratore del giornale « La Patria », la impresa funebre non volle concedere altre carrozze infuori del carro mortuario. Allora il direttore Fabbri fece attaccare la propria carrozza, nella quale prese posto il sacerdote per accompagnare il cadavere. Per l'opposizione degli scioperanti, la vettura dovette essere accompagnata dalle guardie.

Arrivo di Giolitti e rinforzi.

Roma, 9. — È arrivato stamane l'on. Giolitti. La Questura fece seguire la sua carrozza da due agenti ciclisti. In piazza dei Cinquecento molti ragazzi, visti i ciclisti, rincorsero la carrozza credendo che vi fosse il Re.

Oggi arrivarono altri 400 soldati panettieri, stanno anche per arrivare 10 battaglioni di fanteria. È stato mandato molto pane da Napoli: fu portato dalla stazione in città su dieci grandi carri scortati dalla fanteria.

Giolitti al Quirinale.

Roma, 9. — Stamane alle 10 e mezzo fu tenuta al Quirinale la consueta relazione dei Ministri e la firma dei decreti. Il Re trattenne i Ministri a conferire sulla situazione, volendo essere minutamente informato delle fasi dello sciopero.

Giolitti appena arrivato dopo essersi recato al Ministero dell'Interno, si portò immediatamente al Quirinale, dove si trovavano già gli altri Ministri. Giolitti espose al Re la situazione, nonché le ulteriori pratiche di conciliazione che si stanno avviando.

Vetturini e tramvieri disposti a riprendere il lavoro.

Roma, 9. — Si dice che i vetturini, continuando lo sciopero, ripiglierebbero il lavoro sabato e si dice pure che nel pomeriggio di domani ripiglierebbero il servizio i tramvieri. Intanto domani il sindaco e il questore pubblicheranno un manifesto invitante i vetturini e gli sciopini a riprendere subito il lavoro, sotto pena di ritiro delle patentini ai primi e il licenziamento dei secondi.

La cessazione dello sciopero generale

Roma, 10. — Si riunirono alla Camera i componenti la commissione esecutiva e i deputati Ferri, Varazzani, Maino, Todeschini, Badaloni, Pala, Lollini, Morgari, Bossi e l'ex deputato Ferrari. Essi decisero di far cessare lo sciopero generale domattina e ciò su proposta di Pargagnoli, continuando però lo sciopero dei tipografi. Fu stabilito di pubblicare domattina due manifesti, uno rivolto agli operai di Roma ringraziandoli della manifestazione di solidarietà; l'altro rivolto ai tipografi, invitandoli alla compattezza in attesa della prossima definizione della vertenza.

I rappresentanti delle leghe operaie che dovevano adunarsi, furono pregati di riunirsi domattina. La deliberazione della cessazione dello sciopero fu tenuta ad essi nascosta questa sera; sarà loro comunicata domattina.

Durante la giornata si riprenderanno quindi tutti i lavori; era evidente che ogni giorno che passava avrebbe portato uno sgretolamento maggiore nella massa operata.

Lo sciopero dei macellai a Milano.

Milano, 9. — Da stamane si sono posti in sciopero i lavoranti e garzoni macellai. Oggi al macello pubblico quella parte di operai scioperanti era sostituita da avventizi e da alcuni proprietari di macelleria.

LA SETTIMANA SANTA

Se tutte le funzioni dell'anno liturgico parlassero al cuore del popolo come quelle della Settimana Santa ci sarebbe tanto di guadagnato per l'elevazione dello spirito cristiano. Questo distacco pressochè completo dalle formule e dai simboli del Rito, per cui alla grande maggioranza dei credenti la preghiera del prete riesce poco comprensibile è un fatto che sarebbe partito preso il negare. Lasciamo di toccarne le cause, ma è certo che ad esso si deve attribuire in parte l'intristarsi della vita religiosa fra di noi.

Invece le funzioni di passione (grazie alla singolarità loro ed a quei libretti così diffusi, dove sobrie note commentano il testo) rappresentano ancora una particella, un elemento vivificante delle abitudini religiose del nostro popolo, il quale di questi giorni trae alla Chiesa « come gente che pensa a sventura » a saturare tutta la vergine anima sua delle ondate mistiche che si spargono dal santuario disadorno e desolato. Tanto è vero che le funzioni della Settimana Santa sono fiotti di vita fresca e saliente che nel medio evo « nei brevi di che l'Italia fu tutta un maggio », germino sovresse una efflorescenza di laudi e di intrecci dialogizzati. Cosicché la lirica popolare e il dramma di noi cominciarono colle Passioni; e la scena italiana affondò le prime radici nella coreografia delle processioni e dei riti della Settimana Santa.

Per questo torna malagevole anche lo sfiorare appena tutte le differenze liturgiche di questo tempo sacro; sono troppe ed anche in buona parte troppo note, perchè convenga ricamarvi su la prosa di un articolo.

Gli uffici della Settimana Santa ancora oggi sono pressochè dappertutto una preghiera collettiva; declamati sotto gli archi sfuggenti delle cattedrali, cadenzati nei cori angusti delle più remote pievi sono ancora concatenati a tutto il resto delle sacre funzioni. Il dividersi del mattutino in tre notturni sul tipo di quello festivo dimostra che tale ufficiatura ebbe sempre una importanza tutta speciale. Nè in essa si insinuò alcun ritmo lirico o eleggiaco quando verso il secolo VIII ai salmi s'innestò l'innologia. E restò così connessa colla sinagoga, cioè colla Messa che ancora oggi quel resto di vespro del Sabato Santo non è che una preghiera stralciata dalla finale della Messa.

I responsorii dei notturni delle tenebre sono capolavori del genere; quadretti rapidi, incisivi, colla mobilità di dialoghi che sgusciano attraverso le lamentele, sono la più nobile espressione di un'angoscia ineffabile; e in antico l'ambiente corale incorniciava il rito col lento diradersi delle candele, fino a che una sola restasse, anche questa resta poscia nascosa; anzi il mattutino del Sabato Santo non ammetteva neppure un lume. Più tardi gli usi francesi introdussero i triangoli, ovvero come dicono in Toscana, le saettie.

Più antica fra tutte, la festa del Giovedì Santo, trasse dalla riconciliazione dei penitenti e dalla consacrazione degli olii santi un carattere spiccato di preparazione alla Pasqua. Le parallele riunioni del mercoledì e del venerdì non includevano la celebrazione dei misteri eucaristici; e usi importanti d'Oriente soprapposero al Venerdì l'adorazione della Croce e la Messa dei presantificati. Il Sabato Santo non fu in origine che la solenne veglia di Pasqua. Di questa, come della più caratteristica, è opportuno accennare qualcosa.

La veglia pasquale cominciava a mezzo pomeriggio: la benedizione del fuoco ed il cereo sono importazioni tardive di marca gallicana, infiltratesi a Roma col l'impero carolingio. Il trapunto della vecchia liturgia è la sequela di lezioni e di responsorii; li declamava un lettore alla scialba luce di due torcie rette da suddiaconi: nelle profezie dalla narrazione dell'origine del mondo alle traversie del popolo giudaico, ai vaticinii dei veggenti tutte le voci del Vecchio Testamento avevano un'eco; e perchè entrambe le voci della cristianità si fondessero in una aspettativa sola, a Roma, fino al sec. IX, la lettura si faceva in greco e in latino. Dopo, il Pontefice tuffava gli eletti al

battesimo nel fonte di Laterano, mentre il popolo nella vicina basilica scorreva le Litane dei Santi, ripetendo fino a 15 volte le stesse invocazioni.

Allora ad un cenno del capocoro della basilica, immersa dianzi nel velario delle tenebre (la mezzanotte era passata), i ceri sfavillavano avviluppando di luce subitanea il corteo del Pontefice preceduto da neofiti in lane bianche. Pochi minuti dopo riecheggiava il Gloria e l'Alleluia. Ma l'ufficio notturno non taceva del tutto, perchè terminata sull'albeggiare la Messa solenne, si salmodiava un breve mattutino, e così, osserva il Battifol, si è introdotto l'ufficio pasquale, il più corto di tutti.

Questo ufficio di tre salmi era così spicciativo per la sola ragione che era un soprappiù della lunga liturgia della veglia pasquale.

Emilio Castelar, el primero orator del mundo, come dicono gli spagnuoli, una sera d'aprile com'ebbe sentito il Miserere del Palestrina in San Pietro, ripercosse quella melodia in una pagina tra le più sfavillanti delle sue e della moderna letteratura spagnuola. Pietro Fanfani l'ha voltata da pari suo in italiano, e se la lunghezza della citazione non ci distogliesse, non cederemmo alla lusinga di ristamparla. Ma tutti ora viviamo di quel dolore che anima la Chiesa; e terso l'occhio da mondana caligine, lo drizziamo in alto

per la sempre aspettata alba d'un sole che di là brilla..... X.

Nuovi premi al Sac. Candeo

Leggiamo nell'Unità Cattolica: L'illustre inventore della prima pompa irroratrice italiana per salvare le viti dalla peronospera, e (fra altri trovati) della solfina insetticida per combattere la tignuola dell'uva (cochyliis) ed altri insetti dannosi all'agricoltura — continua anche dopo tanti nuovi sistemi, a riportare nuovi onori dalle Giurie nostrane e straniere.

Nella recente esposizione di Palermo internazionale riportò un premio distinto ed un diploma con medaglia d'oro in quella testè chiusa di Foligno.

Ciò prova ancora una volta la serietà e bontà delle invenzioni dell'egr. amico nostro sac. Angelo Candeo, parroco di Mestrino, il quale non desistette di progredire nelle perfezioni tecniche ed antistetiche onde rendere veramente utili alla viticoltura nazionale le sue invenzioni. Le nostre congratulazioni al zelante sacerdote che mette tutte le sue preziose invenzioni a beneficio della sua Chiesa parrocchiale, già quasi compiuta e quasi interamente a sue spese.

La ribellione nel Marocco

Notizie contraddittorie.

Madrid, 9. — I dispaaci da Melilla sono contraddittori. Secondo il Liberal gli insorti di Melilla si sarebbero impossessati del forte ove si trovavano le truppe fedeli dopo aver messo a morte parecchi di questi soldati.

L'Heroldo ha da Melilla che un combattimento ha avuto luogo ieri. Gli insorti avrebbero avuto trenta morti e numerosi feriti nell'attacco del forte. I ribelli dispongono di due cannoni che caricano con pietre. Il combattimento continua oggi ed i Maury evitano di tirare in direzione del territorio spagnuolo.

Le truppe del pretendente saccheggiano.

Parigi, 9. — Si ha da Medrona (frontiera della provincia di Orano) che l'importante tribù Huna residente presso Fez e contante oltre 20,000 uomini, venne completamente raziata dalle truppe del pretendente. Alcuni superstiti sono potuti

CUORI INFRANTI!

Il risultato mi colpisce, ma certe cose restano per me molto oscure... Voi senza dubbio comprendete meglio di me ciò che si cela sotto il velame di certe frasi... ma non sento nè il bisogno nè il desiderio di conoscer d'avvantaggio. Mia madre mi ha abbandonato... è fuggita da mio padre... mio padre tanto buono ed io sì piccina! Ma non s'appartiene a me il giudizio di queste cose. Mia madre mi chiama ed io rispondo. Essa mi stende le braccia, a me tarda di correre al suo seno. So che è venuta qui, nascosta nel fondo di una vettura, per vedermi ed io anelo alla mia volta di veder lei.

sfuggire al saccheggio e rifuggiaronsi nei dintorni di Kebdana, presso Capo Can.

Materiale di guerra pel Sultano.

Tangeri, 9. — Un vapore francese è giunto con materiale da guerra per il Sultano.

Il ministro Chaumié a Roma.

Parigi, 9. — Il Ministro della P. S. Chaumié partirà nel pomeriggio per Roma, accompagnato dal direttore delle belle arti Roujon, dal direttore dell'insegnamento superiore Bayet, dal capo-aggiunto di Gabinetto De-Mouzy e da Pietro Chaumié.

Parecchi membri dell'Accademia di belle arti partiranno con lo stesso treno. Roma, 9. — Stasera il professore Venturi è partito per il confine incaricato dall'onor. Nasi di recarsi a incontrare Chaumié.

La persecuzione religiosa in Francia

La partenza dei Certosini.

Parigi, 9. — I Certosini sono partiti. Essi si disperderanno in Europa, alcuni si recheranno in Spagna fondando una distilleria a Tarragona, altri in Austria, ed altri in Italia sulla frontiera del Piemonte.

I Padri Certosini a Finero.

Finero, 9. — Una comitiva di P. Certosini della Grande Chartreuse il Grenoble ha preso possesso della villa detta del Monte Oliveto.

LO SCIOPERO IN OLANDA

Amsterdam, 9. — I principali delle imprese di trasporti licenziarono circa 2000 operai.

E' impossibile calcolare per ora a quanto ascenderà il numero degli operai che in seguito al licenziamento resteranno senza lavoro.

La grande fabbrica di materiale ferroviario, nella quale lavorano ancora 400 dei 1400 operai addetti, ha licenziato tutti i suoi dipendenti, promettendo però un indennizzo a quelli che non si erano messi in sciopero.

Harlem, 9. — La popolazione s'accalca nei negozi dei commestibili per fornirsi di farina. Dei fornai lavorano i minori. Le massie fanno già il pane in casa.

A Middelburg la polizia fece fuoco sulla folla che frantumava i vetri dell'abitazione del deputato liberale Sukasse.

Ad Amsterdam le provviste di zucchero saponi e candele basteranno appena due giorni.

Aja, 9. — La lega di protezione proclamò lo sciopero degli operai edili.

Il sindacato cristiano li esortò invece a non smettere il lavoro.

Rotterdam, 9. — L'ottanta per cento del personale ferroviario si dichiarò pronto a riprendere il lavoro. Mancano solo i ferrovieri addetti agli scambi e alle manovre dei treni, ritornando i quali al lavoro lo sciopero sarebbe cessato.

Gli operai metallurgici persistono invece nell'astensione dal lavoro. Lo sciopero degli operai edili è parziale.

Amsterdam, 9. — Fu proclamato lo sciopero generale di tutti i macchinisti e marinai dei piroscafi per passeggeri.

Il giornale Het Volk annunzia che il comitato di difesa degli operai ha deliberato di proclamare lo sciopero generale per tutte le industrie e per tutto il paese, promettendo però la cassazione dello sciopero ove si ritiri la legge contro gli scioperi.

Chiusura di una fabbrica.

Berlino, 9. — La direzione della fabbrica di locomotive e di vagoni in Amsterdam chiuse le officine quantunque molti operai non ancora scioperassero, perchè gli scioperanti davano molestia ai lavoratori.

Alla Camera.

Aja, 9. — (Seconda Camera). Continua la discussione del progetto di legge con-

risalire fino a voi. La disperazione cacciò vostro padre nella solitudine; vi è rimasto, voi vi siete cresciuti, ma verrà giorno che abbandonerete i Tristi, e allora...

— Io abbandonerò i Tristi?

— Senza dubbio, quando voi andrete a marito.

— Io maritarmi! e mia madre?...

— Ancora una volta: il suo fardello non graverà le vostre spalle.

— Ma io lo voglio; lo prendo! Per essa or lo tutto abbandonerò. L'uomo che mi prenderà per sua donna, dovrà cominciare col giurarmi che benedirà mia madre e lo porterà rispetto.

— Ed è possibile?

— Ella soffre; ella ha sete di consolazione ed io la consolerò. La sua esistenza è vuota, a me sta il riempirla. La sua disgrazia mi dà sovr'essa uno strano potere; tocca a me di proteggerla, a me di riconciliarla con mio padre.

— E' il sogno di un angelo, ma è un sogno!

— Non lo dite, Sulpizio, perchè io lo voglio e lo farò. Voi non mi credete punto! Voi dubitate di me...

— Io non dubito affatto, non voglio più dubitare, Dionisia... Voi potete tutto sopra di me, e senza dubbio molto potrete ancora sopra vostra madre, ma mio zio... pensate al risentimento del suo cuore, alla violenza del suo dolore, a tutto il fiele che s'è condensato nell'anima sua durante sedici anni.

— Io penso a tutto ciò.

— E persistete?

— Più che mai, solamente ho bisogno di un alleato.

tro gli scioperi. Traelstra, socialista, svolge una interpellanza al governo sul modo con cui è regolato l'esercizio delle ferrovie durante lo sciopero. Il ministro della giustizia dice: In parecchi paesi dell'Europa in cui lo Stato esercita le ferrovie si punisce lo sciopero del personale ferroviario.

Il ministro del commercio dichiara che l'inchiesta sulle punizioni da infliggersi al personale ferroviario scioperante sarà probabilmente terminata prima della fine dell'anno.

Si passa indi alla votazione del progetto che viene approvato con voti 81 contro 14. I socialisti e liberali e i democratici votano contro.

Approvati poscia con voti 86 contro 6 l'organizzazione di brigate militari incaricate di assicurare il servizio nel caso di sciopero del personale ferroviario.

La Prima Camera è convocata d'urgenza per posdomani.

Lo sciopero dei tramvieri di Budapest.

Budapest, 10. — I tramvieri scioperarono e mandarono una deputazione dal borgomastro Helmos per chiedere l'appoggio a favore delle loro domande. La direzione del tram comunicò alle autorità che ha già provveduto per mantenere parzialmente il servizio. L'ufficio per l'accettazione dei tramvieri è assediato da una tale folla di disoccupati, disposti a subentrare agli scioperanti, così che si dovette ricorrere alla polizia per mantenimento dell'ordine.

Notizie italiane

L'estradizione di Goetz sarà negata

Roma, 9. — Si conferma da ottima fonte che l'estradizione di Goetz verrà negata. La notizia preventiva data dai giornali russi si doveva ad un colloquio avuto fra il ministro russo e Giolitti prima della partenza di quest'ultimo per Cavour.

Il Congresso storico

Roma, 9. — Alla chiusura del Congresso Storico, Villari annunziò che il ministro Nasi ha provveduto per la pubblicazione del terzo volume delle iscrizioni cristiane dell'archeologo De Rossi, e che Ernesto Modigliani elargì cento mila lire in favore della scuola paleografica dell'Istituto superiore di Firenze.

Il Congresso degli insegnanti

Ravenna, 9. — I membri del Congresso degli insegnanti nelle scuole parregiate si riunirono ieri sera a banchetto.

Furono pronunciati dei brindisi fra cui applauditissimo quello dell'on. Rava.

Giornale socialista condannato

Genova, 9. — Il pubblicista Mario Malfettani fu condannato dal Tribunale ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa per un articolo comparso nel giornale socialista l'«Era Nuova», querelato per diffamazione dalla ditta Sanguineti.

Il pubblico ministero aveva chiesto l'assolutoria del Malfettani non ritenendolo come direttore del giornale responsabile penalmente. Il Tribunale condannò inoltre il gerente dell'«Era Nuova» a 14 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa e alla stessa pena il gerente della «Tribuna del popolo» giornale di Sampierdarena che aveva riprodotto l'articolo querelato.

«I doveri» di Silvio Pellico

L'Osservatore cattolico pubblica quanto segue, che noi volentieri riportiamo:

I lettori sanno come, auspici Ernesto Nathan e Nunzio Nasi ministro della pubblica istruzione, ma egli pure autorevolissimo nella setta, (tantochè nella ultima elezione ebbe voti per la carica suprema) si sia curata una edizione popolare dell'operetta I doveri dell'uomo di Giuseppe Mazzini della quale si va facendo una larga diffusione nelle scuole elementari.

I lettori sanno anche le ragioni per le quali l'operetta di Mazzini riesce perni-

— Disponete di me.

— Voi non partite più?...

— No, quand'io possa servirvi.

— Sia! accetto il vostro aiuto. Per prima cosa poniamo nettamente la questione: Voglio che mi sia resa mia madre. Per venire a capo di ciò prima io la vedrò; dopo prenderò le mie misure. Voi alla presenza di mio padre serberete il più assoluto silenzio. Egli indovinerà senza dubbio, ma eviterà di provocare una spiegazione. Io riuscirò; mi occorrerà, senza dubbio, del tempo assai e della fatica non poca, ma l'essenziale si è che io non fallisca la metà.

— Quando vi sarà renduta la madre penserete più a me?

— Sarete voi un figlio per mia madre, per mia madre che rimpiango e che io amo con tutta l'anima?

— Ve lo giuro.

— Ebbene, prendendo la cara assente a testimonio di questa promessa, vi dò la mia parola di diventare la vostra donna quel giorno in cui essa entrerà a far parte della sua famiglia.

Sulpizio strinse la mano di Dionisia; essa levò sopra di lui uno sguardo puro come il cielo e parve trasfigurata dalla gioia.

I due cugini errarono per alcun tempo fra le tombe, architettando i loro piani e cercando assieme come potessero arrivare a quello scopo che dovea formare la loro felicità.

Sulpizio sapeva che Daumezan lo desiderava per genero, che Devillard lo appoggiava, a lui dunque non restava altro

cosa alla sana educazione popolare; e non vorranno negarci la opportunità di rispondere alla mossa della massoneria in un modo pronto e pratico.

Gia da taluni fu esposta l'idea eccellente che i cattolici contrappongono la diffusione di un'altra operetta celebre ma di ben diverso contenuto: I doveri degli uomini di Silvio Pellico, e noi abbiamo creduto di far cosa utile provvedendo immediatamente a ristamparla in una nitida ed economica edizione per metterla a disposizione delle associazioni cattoliche dei parroci, dei maestri, dei padri di famiglia.

Non è a dire quanto bene in questo momento le auree pagine del Pellico, rimboccanti di una morale e schiettamente cristiana, accessibile alle più modeste intelligenze, semplici e facili, possano fare; il nome del Pellico fra il popolo nostro vive ancora circondato dall'ammirazione che le sue sofferenze e le sue virtù religiose e civili gli hanno meritato: sarà quindi assai agevole diffondere l'operetta in mezzo ai giovani, la maggior parte dei quali forse la ignorano.

Ma intendiamoci: perchè un effetto si raggiunga, occorre che la diffusione sia fatta su vasta scala: occorre cioè che tutti gli amici nostri si adoperino ad una propaganda larga e pronta.

Noi cominceremo da domani ad accettare le commissioni, che dovranno essere mandate con cartolina vaglia corrispondente al prezzo del numero di copie che si desiderano al nostro ufficio in Milano via Solferino, 11.

Abbiamo fissato il prezzo tenuissimo, inferiore quasi al costo, e cioè a centesimi dieci la copia. Però le commissioni non potranno essere per un numero di copie minore di cinque; per commissioni superiori a dieci copie i prezzi vengono ulteriormente ribassati, così:

Table with 2 columns: quantity and price per copy. 15 copies L. 1.30, 20 copies L. 1.75, 25 copies L. 2.00, 50 copies L. 3.75, 75 copies L. 5.50, 100 copies L. 7.00, 500 copies L. 30.00, 1000 copies L. 50.00.

Se questo primo tentativo avrà esito fortunato, come speriamo, e ci compenserà almeno delle spese a cui andiamo a sobbarcarci, metteremo subito mano ad un'altra pubblicazione non meno interessante; stamperemo cioè in edizione popolare ed economica La morale cattolica di Alessandro Manzoni; un libro anche questo che le generazioni nuove quasi non conoscono e che opportunamente ristampato, riuscirebbe di grande vantaggio in mezzo al popolo, perchè è una esposizione nitida e suggestiva degli insegnamenti etici della Chiesa, ed una loro vittoriosa apologia.

NEI BALCANI

Una conferenza europea?

Roma, 9. — Nelle sfere diplomatiche si accreditò la voce che, per prevenire un incendio generale in Oriente, verrà presa l'iniziativa per un congresso o conferenza europea, che dovrebbe regolare in modo stabile la questione macedone.

L'iniziativa sarebbe presa dall'Inghilterra e dall'Italia, e a ciò non sarebbe estraneo il viaggio del Re Edoardo a Roma e a Parigi.

La diplomazia europea non può più illudersi che le riforme possano essere applicate in Macedonia, così come vennero concretate dall'Austria e dalla Russia. Si reputa invece necessario ed urgente escogitare altri mezzi, senza di che non potrà essere mantenuti il principio del non intervento.

La questione balcanica ai comuni inglesi.

Londra, 9 (Comuni). — Balfour propone alla Camera che si aggiorni al 21 corrente per le feste pasquali, indi Balfour rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che se l'azione della Russia e dell'Austria non ottiene un risultato per l'applicazione delle riforme in Macedonia, non si può sperare che abbiano miglior

che di farsi amare da Dionisia.

La cara fanciulla non cercava di meglio che prendere per marito un uomo onesto del quale per sì gran tempo ella era stata compagna; voleva solo unire la sua felicità a quella della madre e redimere colle delicate sue mani la casa coniugale abbattuta dalle tempeste della passione. Inutile sarebbe stato il chiedere come pensasse di riuscirvi. Essa abbandonavasi alla Provvidenza; essa implorava l'aiuto del dottore, gli avvisi di Sulpizio e tutti e tre affrettati in una affettuosa complicità, dovean senza dubbio riuscire.

Il giovane avvocato approvava ormai il pensiero di Dionisia, solo a lui sembrava che essa vedesse il risultato troppo vicino.

Se madama Daumezan in un momento di tristezza ripensò alla figlia abbandonata nella culla, ripenserebbe ancora a romperla colle abitudini di lusso e di civetteria che avea già formato l'infelicità di suo marito? Egli non osò entrare a discorrere di ciò colla giovane, e si limitò a mostrarle che una grande difficoltà nella riuscita del vagheggiato ravvicinamento, si riscontrerebbe in Daumezan troppo ferito nel suo amor proprio.

Giudicando impossibile qualsiasi conciliazione, Sulpizio, tuttocchè promettesse a Dionisia tutto il suo aiuto, era ben lontano dal rallegrarsi che essa conoscesse la verità. Egli accusava in cuor suo l'egoismo raffinato e crudele di quella donna la quale dopo aver abbandonato il focolare domestico, veniva ora

a collocarsi improvvisamente attraverso la strada di sua figlia. Egli considerava come un capriccio romantico le lettere spedite, la vettura chiusa e quel viaggio misterioso.

In una giornata di noia, pensava egli, madama Daumezan volle comporre l'atto di dramma, e Dionisia resterebbe vittima di questa fantasia; madama Daumezan non si pentiva nel senso evangelico della parola. Essa arrivava a Ginevra in incognito dopo aver preparato una scena patetica, nella quale pigliava gusto a sostenere la parte di madre, e se non era crudeltà eravi per lo meno molta irreflessione in quel suo modo di agire.

Perchè turbare Dionisia nella pietosa tenerezza colla quale circondava il ricordo di sua madre? In quale nuova posizione andava ora a trovarsi la povera figliuola? Sarebbe essa costretta a dover scegliere fra suo padre e sua madre? Madama Daumezan non si limitava più a uno scambio di lettere, essa domandava di vedere sua figlia. Che cosa risponderebbe questa? Ah essa andava anche più oltre di quella che non considerava come una colpevole ma come una esiliata; essa sognava di ricondurla alla male abbandonata sua casa. Se il signor Daumezan proibiva a Dionisia di tener corrispondenza colla madre e cercar di vederla, Dionisia accuserebbe suo padre di soverchio rigore, di crudeltà e crescerebbe a mille doppi la tenerezza della figlia verso la madre apparente questa tanto più infelice.

Perchè turbare Dionisia nella pietosa tenerezza colla quale circondava il ricordo di sua madre? In quale nuova posizione andava ora a trovarsi la povera figliuola? Sarebbe essa costretta a dover scegliere fra suo padre e sua madre? Madama Daumezan non si limitava più a uno scambio di lettere, essa domandava di vedere sua figlia. Che cosa risponderebbe questa? Ah essa andava anche più oltre di quella che non considerava come una colpevole ma come una esiliata; essa sognava di ricondurla alla male abbandonata sua casa. Se il signor Daumezan proibiva a Dionisia di tener corrispondenza colla madre e cercar di vederla, Dionisia accuserebbe suo padre di soverchio rigore, di crudeltà e crescerebbe a mille doppi la tenerezza della figlia verso la madre apparente questa tanto più infelice.

Se madama Daumezan in un momento di tristezza ripensò alla figlia abbandonata nella culla, ripenserebbe ancora a romperla colle abitudini di lusso e di civetteria che avea già formato l'infelicità di suo marito? Egli non osò entrare a discorrere di ciò colla giovane, e si limitò a mostrarle che una grande difficoltà nella riuscita del vagheggiato ravvicinamento, si riscontrerebbe in Daumezan troppo ferito nel suo amor proprio.

Giudicando impossibile qualsiasi conciliazione, Sulpizio, tuttocchè promettesse a Dionisia tutto il suo aiuto, era ben lontano dal rallegrarsi che essa conoscesse la verità. Egli accusava in cuor suo l'egoismo raffinato e crudele di quella donna la quale dopo aver abbandonato il focolare domestico, veniva ora

successo le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Cranborne dice che l'Inghilterra si è sempre adoperata presso la Porta per ottenere un miglioramento nella situazione delle popolazioni turche. L'Inghilterra ricevette sempre dal governo turco risposte favorevoli, le intenzioni della Porta sono eccellenti, ma il male di cui soffre la Turchia proviene dalla sua incompetenza non dalla sua incapacità.

L'Inghilterra appoggia l'azione della Russia dell'Austria-Ungheria, il governo inglese studia se non converrebbe che degli ufficiali inglesi accompagnassero le truppe turche incaricate di reprimere i disordini ciò che sarebbe, garanzia per l'Inghilterra e anche per l'Europa.

Il sultano perde la testa.

Londra, 9. — Il Daily Express ha da Berlino che il corrispondente del Tagblatt da Costantinopoli annuncia che il Sultano perde la testa. Egli è capace di commettere ogni sorta di follia. Dal suo emporio lo si spinge a dichiarare lo stato da assedio in tutta la Turchia europea e il far fucilare tutti i cristiani presso i quali si trovasse delle armi.

Il governo turco ha ordinato centomila fucili con munizioni, ma la fabbrica rifiutò la commissione esigendo un forte versamento il quale venne pagato.

Da Sofia mandano che le truppe attaccarono il villaggio Sarmashky nel vilayet di Adrianopoli ove si trovano gli insorti. Una battaglia si impegnò. Gli insorti scaraventarono della dinamite contro le truppe e riuscirono a farsi un passaggio attraverso le colonne turche.

Vi fu una ventina di contadini feriti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Il Comizio per lo sciopero dei stoviglieri.

Stasera alle ore 20.30 si tenne il Comizio popolare convocato per lo sciopero degli stoviglieri della Ditta Galvani.

Il salone Cozzari era gremito di gente. Il presidente della lega degli stoviglieri aprì l'adunanza invitando l'assemblea ad eleggersi il presidente. Si fanno i nomi dell'avvocato Locatelli, Tomasela, Scottà, Asquini, Alberti, Sacchetto, ma i nominati o si squagliarono o non vollero accettare e così si persero venti minuti per la nomina del presidente finchè l'assemblea si decise ad accettare uno degli oratori, il signor Ellero Giuseppe. Questi prende subito la parola, spiega lo scopo dell'adunanza, deplora che sia nato il dissidio tra gli operai della Ditta Galvani ed il proprio padrone, accenna al motivo dello sciopero, afferma che la lega non ha scopi di odio e di ribellione contro il capitale, dimostra che il lavoro ha pure diritto di organizzarsi, e manda il saluto agli operai di Roma e d'Olanda che scioperano come gli operai di Pordenone.

Prende quindi la parola il segretario della Camera del lavoro di Udine, signor Barbuti Pietro, il quale dichiara di esporre oggettivamente i fatti che precedettero, accompagnarono e seguirono lo sciopero. Dice che già da parecchio tempo era latente lo sciopero, e che la Camera del lavoro era sempre riuscita a calmare gli animi, attendendo i miglioramenti promessi dal padrone: miglioramenti che in parte vennero, ma non furono comprese in essi le sei pittrici addette allo Stabilimento: però si sperava che anche per queste sarebbe venuta una qualche miglioria. La Camera del lavoro attendeva quindi serenamente gli eventi, quando lunedì gli operai improvvisamente scioperarono a motivo d'una multa inflitta ad uno di essi, che non avendola voluta accettare, era stato licenziato dallo stabilimento. Spiega la ragione della multa, e dice che è a sua conoscenza che la medesima fu inflitta perchè l'operaio Cimpellin si era avvicinato ad un altro operaio per chiedergli una presa di tabacco, scambiando poi poche altre parole in riguardo ad una carta riguardante la lega di resistenza.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

Segue quindi le varie fasi dello sciopero.

matarie del...
ilterra si è...
Porta per...
L'Inghil...

pero, affermando che la lega ha esercitato...
tutta la sua forza per tornare alla calma...
gli animi, e risolvere con soddisfazione...

In ultimo prende la parola il signor...
avv. Carlo nob. Pollicretti, il quale afferma...
di non aver più nulla da aggiungere...

Il Presidente sig. Ellero domanda se...
l'assemblea ha da chiedere qualche altra...
spiegazione. Un operaio aggiunge un...

Si passa quindi all'approvazione del...
l'ordine del giorno. All'inizio dell'alzata...
di mano di coloro che l'approvano...

Stassera ebbe luogo nel nostro Duomo...
la predica di passione dell'egregio qua-...
resimista monsignor Costantini, il quale...

Mercoledì dei grani.
Ecco i prezzi dei cereali che ebbero...
corso nel mercato settimanale del giorno...

Spilimbergo
Decesso.
Questa mattina, colpito da paralisi...

Un raglio.
Il Rev. mo D. Domenico Politi, Parroco...
di Toppo, l'anno scorso si portò per le...

Moggio udinese
Funerali solenni.
Così e non altrimenti io devo chiamare...

CRONACA CITTADINA
Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

del paese col canto del Miserere a quattro...
voci, giro che durò più di un'ora...

Prima dell'assoluzione della salma mon-...
signor abate, vivamente commosso o per...
di meglio piangente, disse poche parole...

Purtroppo stante il tempo pasquale po-...
chissimi dei suoi tanti amici poterono...
essere presenti a questo funerale che...

Sanguarzo
8 aprile.
Pel XVI centenario di S. Giorgio...

Anche qui a Sanguarzo (nome che per...
chi noi sapesse significa S. Giorgio) nella...
ricorrenza del XVI centenario del S. Ti-...

Per ora, in precedenza alla festa di...
S. Giorgio, dai 14 ai 22 aprile, alle ore...
7 pom. si farà la novena possibilmente...

Per chi volesse visitare la Chiesa e...
far le sue divozioni verso S. Giorgio si...
fa noto che per ciò v'è tempo fino al...

Si raccomanda frattanto caldamente ai...
devoti di S. Giorgio di contribuire con...
offerta ad onorarlo come si conviene in...

Apri gli occhi e vedi
Vedi e pensa.
Con queste parole comincia una epi-...

Non è bastata a costui — o costoro —
la solenne dimostrazione di affetto con...
cui i veri Flambrini hanno accolto il loro...

Non è bastata a costui — o costoro —
la solenne dimostrazione di affetto con...
cui i veri Flambrini hanno accolto il loro...

PICCOLA POSTA
Al re dei cuori. — Ci dispiace, ma non...
possiamo pubblicare i suoi versi. Un giorna-...

Table with 4 columns: Station, Time, Temperature, Wind. Data for Udine weather observations.

Venti freschi settentrionali sull'Italia...
superiore, forti in Sardegna. Cielo sereno...
o poco nuvoloso al nord-ovest, coperto...

DIARIO SACRO.
Sabato 11, s. Leone I Pp.
Fiere e mercati della provincia.
Sabato 11, Cividale, Pordenone.

Esposizione
Il cav. Francesco Montani di Rovigo...
(proprietario di un grande allevamento...
avicolo) esporrà N. 40 coppie di colombe...

Un brutto fatto.
I giornali riferiscono che don Cesare...
Zanutta, cappellano privato del cav. Pe-...

In ospedale.
Vennero medicate al nostro ospedale...
Dori Rosa d'anni 12, fu Pietro, e Del-...

E che gatto!
Ieri ricorse alle cure del medico di...
guardia del nostro ospedale il vecchio Mo-...

Tentato furto
Ieri sera in Baldasseria nella casa...
segnata col n. 10 abitata da Ballico Giu-...

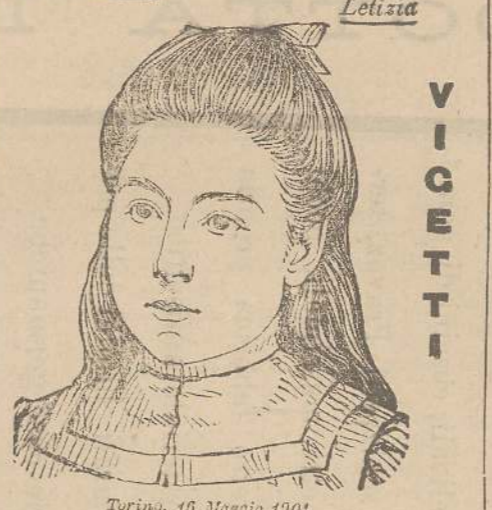
Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei...
cambi del giorno 9 aprile 1903:

Table with 2 columns: Instrument/Value, Price. Includes Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi.

L'angelo della resurrezione. — E' strano...
che questo poeta — quando non gli riesce...
un sonetto — lo manda subito al nostro...

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina).

Per chi ha
bambini
delicati.
Letizia



Gracilità.
I bambini, per effetto dello...
sviluppo, hanno tutti, dal più al meno, dei...

La Emulsione Scott
d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti...

LA DITTA
Rizzani & Capellari
avverte la numerosa sua clientela, che...
oltre i materiali laterizi, tiene vendibile...

CALCE VIVA
cucinata nei suoi forni, proveniente da...
pietrame di Cividale.

Lagrima di China
Liquore tonico
corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.

La Pistoria-Offelleria E. Caucigh
AVVERTE
che avendo assunto appositamente da giorni uno...

Assortimento
Paste prelibate, vermut ed altri liquori per dessert

L'OFFELLERIA DORTA
premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua...
clientela di città e provincia, che si è dato principio...

Lotteria Provinciale
promossa
dal Comitato Esecutivo
della
Esposizione Regionale di Udine
1903

La Lotteria, concessa con decreto 24...
Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine...
si compone di 150.000 biglietti descritti...

I premi sono:
MILLECINQUECENTO
per l'importo di

Lire quarantamila
E' assicurato un premio ad ogni CEN-...
TINATO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di
Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del...
vincitore con una COLONIA di valore...

I biglietti costano UNA LIRA
e si trovano in vendita in UDINE e...
PROVINCIA presso tutte le BANCHE e...

Per richieste ed informazioni rivolgersi...
alla Sede del
Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna
Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali
— Otturazioni in genere ed in...
porcellana. — Assoluta novità.
Estrazione senza dolore
— Riceve dalle 8 alle 18 —

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti emmari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Puppì per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituyente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Corino)
... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro.

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie.



PREPARATORI
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - PALERMO



Lodovico Bertoglio

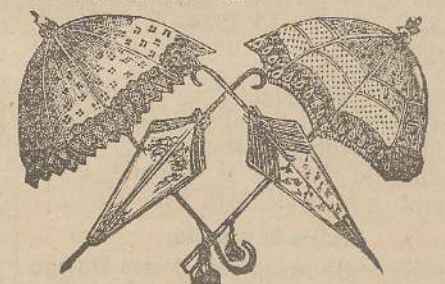
UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.

Si eseguono accurate coperture e riparazioni — PREZZI MITISSIMI —



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D.	8.12 10.40	D. 6.20 M.	8.07 9.53
O. 17.55	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.26 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7. — M.	8.57 9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 13.16 M.	14.36 18.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.24 21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.35 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.